

## Il dono (*La sorpresa*) dell'incontro

### **1 - Saluto e caldo benvenuto.....('5)**

Breve presentazione dell'équipe e delle coppie che partecipano.

Es.: Nome, anni di matrimonio, figli...

### **2 – Le parabole nuziali: cosa, perché, come?.....('5)**

Cosa: non sono nuziali perché parlano del matrimonio, ma perché aiutano a comprendere e a vivere un rapporto di alleanza tra il Padre e il suo popolo che è appunto un rapporto nuziale.

Perché: come coppie siamo sacramento di tale "alleanza".

Come: condividendo l'esperienza dell'Amore che il Padre ci fa cogliere nella nostra intimità coniugale e familiare.

A questo punto consegnare il libretto e fare riferimento alla presentazione che si trova a pag. 2.

### **3 - Lettura del brano evangelico (Gv. 4,1-29).....('5)**

*Consegnare il libretto invitandoli a leggere a pag. 3.*

*Curare questo momento sollecitando l'atteggiamento dell'ascolto meditativo.*

**4,1** Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni **2** - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, **3** lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. **4** Doveva perciò attraversare la Samaria. **5** Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: **6** qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. **7** Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». **8** I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. **9** Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. **10** Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». **11** Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? **12** Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». **13** Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; **14** ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». **15** «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». **16** Le

disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». **17** Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; **18** infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». **19** Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. **20** I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». **21** Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. **22** Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. **23** Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. **24** Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». **25** Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». **26** Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

**27** In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». **28** La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: **29** «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?».

#### **4 –Il pozzo: luogo per soddisfare un bisogno (5')**

Aiutiamoci a riflettere sull'immagine del "pozzo" per farne emergere il significato, le sollecitazioni.

Ripensiamo alla scena:

- **Un pozzo:** che dice di un nostro **bisogno** profondo... parla della nostra sete.
- **Uno:** Gesù, **che aspetta** presso quel pozzo.
- **La relazione:** la comunione, che nasce tra la donna che arriva per attingere e Gesù.

Cosa può dire questa parabola agli sposi?

Cercheremo di vivere con gli sposi questi tre "passaggi" in modo che la scena evangelica illumini la nostra esperienza.

Partiamo dal <b>bisogno</b> . Quale bisogno? Quale sete?	(10')
--	-------

Gibran lo descrive così:

*Ogni uomo cerca  
qualcuno che lo aiuti a realizzare  
il suo io migliore,  
a capire il suo io nascosto,  
qualcuno che creda in lui  
ed esiga da lui il meglio.*

Breve commento (se ritenuto opportuno: io nascosto... esiga da lui il meglio... per se stesso)

Il **bisogno di amare ed essere amati**. E' un bisogno profondo. Amare ed essere amati è il nostro bene supremo, ma nelle relazioni umane e soprattutto nella coppia facciamo fatica a raggiungere ciò e una volta raggiunto non è al sicuro, lo perdiamo, lo rincorriamo, ci sfugge: ci complichiamo la vita.

Perché?

Siamo due, diversi, e la diversità è la nostra croce (ma è anche molto di più!)

Non posso dirti: io sono fatta/o così, adattati!

Perché anche tu sei fatta/o colà e potresti dire: adattati!

C'è futuro per una buona relazione, per il nostro amore?

Sì, ma bisogna impegnarsi, nella coppia nulla è gratuito.

Occorre **conciliare** le mie diversità....le tue;  
le mie abitudini...le tue;  
i miei valori... i tuoi;  
i miei egoismi.. i tuoi;  
quello in cui ho creduto... quello in cui tu hai creduto;  
la mia formazione... la tua;  
le mie paure...le tue;  
le mie esperienze...le tue.....

Esperienza: La coppia porti, con leggerezza (magari con una battuta scherzosa), la sua esperienza di difficoltà a conciliare le aspettative in qualcuno degli ambiti sopra descritti.

Il bisogno se comunicato con amore e non scade nella pretesa, può diventare il luogo, l'occasione dell'incontro dei coniugi.

*Possiamo aiutarci con una piccola riflessione da fare singolarmente senza condividere in coppia:*

- *prova a esprimere alcuni (o almeno tre) bisogni che ti portano quotidianamente ad accostarti al pozzo della relazione coniugale.*

*Domanda n° 1, a pag. 5 del libretto.*

Il pozzo: luogo d'incontro dove qualcuno mi aspetta...	(20')
--	-------

Breinstorming

Cosa ti suscita la parola **stupore**? Non pensare ad eventuali sinonimi, ma fai contatto con le tue emozioni e le tue sensazioni. **(Risposta personale)**

Raccogliere le risposte sulla lavagna.

Associate queste sensazioni ad un'esperienza vissuta con il vostro coniuge nella quale avete sperimentato lo stupore che un suo comportamento, o un suo gesto, o una sua parola hanno provocato in voi.

*Fissatela con qualche appunto sul quaderno, senza condividerla, per il momento col vostro coniuge. Domanda n° 2 a pag. 5*

*3' per segnare il vissuto*

Certamente, in quella situazione avete sperimentato gioia piena, appagamento, una risposta ai vostri bisogni.

**Se il mio coniuge mi stupisce significa che è già lì (al pozzo!) ad aspettarmi.**

Ma è sempre così?

Accade a volte, infatti, che ciò che al nostro coniuge sembra una trovata geniale, in realtà, in noi non ha l'effetto che l'altro si sarebbe aspettato.

Esempi coppia animatrice.

*Provate a ricordare un episodio dove il vostro coniuge avrebbe voluto stupirvi, ma non ha ottenuto l'effetto sperato.*

*Anche questa volta, senza condividere in coppia.*

*Vedi domanda n° 3, a pag. 5*

*3' per segnare l'episodio*

Quali considerazioni fare a questo punto?

Sarebbe spontaneo dire: lui non è attento a me, se mi amasse avrebbe saputo cosa fare, nei primi tempi del matrimonio non avrebbe sbagliato...

In realtà, cosa rimane vero, inalterato?

Resta il  **dono**, anche se non è stato recepito come ci si sarebbe aspettati. Il dono non perde il suo valore. Non tutte le ciambelle escono con il buco, ma restano pur sempre ciambelle.

In cosa sta la mancata corrispondenza? Nella cosa più ovvia: nella **nostra diversità che suscita aspettative diverse, croce e delizia della nostra relazione.**

**Proviamo a metterci nei suoi panni e rivediamo lo stesso episodio.**

**Come mi sento? Più indulgente, più comprensiva/o?**

Spesso la difficoltà sta nel mettersi nei panni dell'altro, nel sintonizzarci sul suo linguaggio affettivo, nell'amarlo come lui/lei vuole essere amato.

Ora ci prendiamo un po' di tempo per concentrarci sul nostro coniuge.

*Vedi domanda n° 4, a pag. 6.*

*Come potremmo pensare di sorprenderlo/a? Cosa pensiamo gli/le darebbe gioia? Liberiamo la fantasia e cerchiamo la strada per realizzare questa sorpresa.*

Manteniamo per ora il segreto in modo che resti una sorpresa e quindi poterla realizzare al momento opportuno. Invitiamo i coniugi che nelle precedenti domande hanno dato una risposta personale senza condividerla, a vivere un momento di condivisione.

Dialogo in coppia: Non ti dico in cosa e come cercherò di sorprenderti, ma ti dico come mi sento a questo pensiero.

*5' per il dialogo in coppia*

## Il pozzo: luogo per tessere la relazione

(20')

Il percorso fatto finora ci ha visto noi due al pozzo...noi due di fronte ai nostri bisogni, ai nostri momenti di stupore, di fatica, e, forse, di delusione.

Riprendere in mano il brano evangelico.

Ora possiamo anche immaginare: Gesù è seduto al pozzo della nostra intimità, ci attende, alle volte ci provoca con una richiesta, ma alla fine emerge l'esperienza di un amore che sa attendere e gioire per la crescita dell'altro/a.

E' possibile rendere concreta questa immagine all'interno della nostra relazione coniugale?

Da chi andare? Da chi imparare?

Se abbiamo il desiderio di incontrare il nostro sposo in profondità e nella verità, allora abbiamo bisogno di un Maestro vero, di chi abbia amato da sposo fino in fondo. Solo Lui ci insegna a vivere pienamente le relazioni significative della nostra vita.

Ecco, Gesù ci attende ai bordi della nostra sete, vicino al nostro bisogno. E quando siamo lì, ci chiede di andare a chiamare l'altro, il nostro sposo.

Ma perché fa questo? Perché sa che per attingere al suo pozzo occorre la sete di Lui e la verità di noi. Due cose che viviamo e scopriamo solo quando ci giochiamo interamente nella relazione con il nostro coniuge. Essere veramente sposi di nostro marito, di nostra moglie, della storia che abbiamo iniziato, della vocazione che abbiamo abbracciato.

Perché lo sappiamo e lo sperimentiamo che non basta il lavoro, la bella casa, i soldi, nemmeno i figli non bastano, perché il bisogno di amare che abbiamo è il bisogno di uno sposo, di qualcuno che ci stia di fronte, simile a me. Lì puoi permetterti di essere te stesso, perché lui conosce i tuoi limiti, le tue pigrizie, le tue rughe...Gesù conosceva quelle della samaritana, ma la accoglie, la ama così com'è.

A questo punto si può coinvolgere il gruppo a condivisioni immediate che la coppia animatrice raccoglierà in una lavagna in modo da poterle rileggere tutti insieme alla fine.

*Domanda: Quali sono le caratteristiche dell'amore sponsale di Gesù, che emergono da questa parabola?*

*Esempi:*

*Ama per primo... non si arrabbia... aiuta la donna a fare verità di sé... non impone... non contraddice... accoglie... non giudica... ascolta... sorprende... è paziente... crea fiducia...*

- L'approccio di Gesù: dal basso, lui ha bisogno.  
Cosa dice alla coppia? Avrei bisogno di ..invece di: non sei mai in casa.
- La samaritana polemizza. Capolavoro di Gesù: non si scoraggia, non sta al gioco della polemica, ma offre una seconda possibilità.

- E poi una terza: cambiamento radicale: mentre il culto ad un dio ha bisogno di un luogo ben definito e preordinato, quello al Padre, allo Sposo no: non c'è *un momento*, non c'è *un luogo*.
- Gesù si offre donandole la sua stessa capacità di amare.

La relazione mette al centro l'altro. Amare significa essere dono per l'altro e se ciò è reciproco veramente il matrimonio è un capolavoro di Dio.

## **5 – Il dono per cui ti ringrazio..... (20')**

Aiutiamo le coppie a vivere l'esperienza del reciproco ringraziamento come esperienza di preghiera. Se necessario aiutarle con la comunicazione di una esperienza della coppia animatrice.

Sempre dal libretto a pag. 7, domande 5 e 6.

*In questi giorni sento che devo ringraziarti per (Il primo che mi viene in mente).....*

*( da fare singolarmente e confronto in coppia)*

*Ti invito a dire grazie a Dio per i doni ricevuti.....*

*(da fare singolarmente e confronto in coppia + condivisione in gruppo)*

## **6 – preghiera della coppia**

PREGHIAMO INSIEME

O Padre eterno Amore del Figlio,  
 accogli l'offerta dei nostri cuori,  
 rinnova in noi le meraviglie della tua bontà.  
 Manda il tuo spirito su di noi  
 e guidaci alla pienezza dell'amore.  
 Perfeziona la ricchezza della differenza  
 Maschile e femminile che ci hai donato,  
 eleva e santifica la verità del nostro amore umano,  
 fai risplendere la tua bellezza  
 attraverso i nostri corpi donati,  
 rendi fecondo ogni gesto di amore  
 e di tenerezza che ci scambiamo.  
 Vogliamo donarci e accoglierci l'un l'altro,  
 amarci e onorarci fedelmente per tutta la nostra vita.  
 AMEN!